

Pisa, 24 settembre 2014

Al Sindaco del Comune di Pisa

I N T E R R O G A Z I O N E
(RISPOSTA SCRITTA)

Oggetto: **SITUAZIONE ABITATIVA DELLE FAMIGLIE ROM PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE.**

La cronaca locale ha recentemente riportato l'ennesimo episodio di malavita in cui sono implicati due nomadi, di cui uno residente nel villaggio di Coltano, gestito dalla Società della Salute.

I due uomini stavano bruciando all'aperto, in contrasto con qualsiasi norma di legge, matasse di fili elettrici per ricavarne rame, matasse di provenienza al momento incerta, ma probabilmente irregolarmente detenute.

Più volte è stato evidenziato che il patto di assegnazione di alloggi, fuori dalle previste graduatorie degli enti, per progetti legati alla presenza di popolazioni nomadi, mirati alla sedentarizzazione dei soggetti, alla scolarizzazione dei minori, ha come principio base per la continuazione del rapporto la corretta convivenza con la comunità pisana degli ospitati nelle case pubbliche.

Infatti i giornali riportano l'intenzione della Società della Salute di revocare la concessione al soggetto sorpreso a compiere l'atto illegale.

Tale affermazione rituale appare di facile espressione e di difficile esecuzione, dato che l'illegalità della condotta deve essere pronunciata da autorità terza e l'allontanamento non può che riguardare il soggetto eventualmente condannato, che può ben essere ospitato successivamente dalla famiglia.

Proprio per comprendere i meccanismi di questa affermata volontà di repressione delle condotte illegali di chi usufruisce di percorsi privilegiati per l'accesso ad alloggi pubblici, del tutto condivisibile, il sottoscritto Gino Logli, Consigliere Comunale di Forza Italia - PdL, interroga il Sindaco di Pisa per conoscere quante famiglie dei campi sosta siano passate negli ultimi cinque anni in alloggi pubblici e quante persone siano state complessivamente interessate;

quante persone siano state allontanate e quanti siano alloggi liberati, a seguito di atti criminosi che hanno visto protagonisti i residenti che hanno goduto di percorsi privilegiati.

Gino Logli